

Monitor dei Distretti dell'Umbria

Direzione Studi e Ricerche

Aprile 2020

Monitor dei distretti

Umbria

Executive Summary

I distretti tradizionali umbri

I risultati 2019 delle esportazioni dei distretti umbri

Le ripercussioni della pandemia di Covid 19 sui distretti umbri

Aprile 2020

2 Nota Trimestrale – n. 35

3 **Direzione Studi e Ricerche**

3

5 **Industry Research**

Sara Giusti
Economista

Executive Summary

La lettura dei risultati del commercio internazionale dei distretti umbri, rappresenta un punto di riferimento per l'andamento dell'economia regionale antecedente l'emergenza sanitaria della diffusione del Covid-19. Pur essendo l'attuale contesto estremamente diverso rispetto a quanto si è verificato nel 2019, la lettura dei risultati di export dello scorso anno può comunque aiutare a capire come i distretti umbri si presentavano poco prima dell'arrivo della crisi in corso.

Nel 2019 i distretti umbri hanno realizzato esportazioni per **747,4 milioni di euro, in crescita di oltre 21 milioni rispetto al 2018 (+2,9%)**, grazie al consolidamento del ruolo del distretto della **Maglieria e abbigliamento di Perugia (+3,4%)**, che rappresenta il 64,7% delle esportazioni, e al buon risultato dell'**Olio umbro (+4,4%)** che riescono a compensare il calo del distretto del **Mobile dell'Alta Valle del Tevere (-3,4%)**.

Le esportazioni verso gli **Stati Uniti**, che assorbono oltre un quinto delle esportazioni dei distretti umbri e rappresentano il primo mercato di destinazione, nel 2019 hanno registrato una crescita del 9,6%; sono cresciute inoltre le vendite verso **Giappone (+21,3%)** e **Federazione Russa (+13%)** grazie soprattutto all'apporto della Maglieria e abbigliamento di Perugia e dell'Olio umbro. La riduzione più significativa invece si è registrata nelle esportazioni verso la **Svizzera (-25,2%)** che ha risentito in particolare del calo delle vendite dal distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia. Questo risultato potrebbe essere stato causato dal ruolo di polo logistico che il paese svizzero riveste per il settore del lusso ed essere quindi condizionato dalle politiche distributive di alcuni operatori.

Il commento dei risultati 2019 rappresenta un esercizio per valutare il livello raggiunto dal commercio internazionale dei distretti umbri, ma in considerazione dell'attuale emergenza merita alcune valutazioni specifiche. Sicuramente la filiera della moda e del mobile stanno subendo impatti importanti, legati sia al fermo obbligato, sia alla perdita di produzioni e vendite in un momento di alta stagione. Probabilmente dal punto di vista dell'attività, il distretto dell'Olio risulterà meno impattato perché la stagione in corso non è quella a più elevata intensità di lavoro, ma il calo della domanda internazionale potrebbe avere ripercussioni sui risultati del distretto. I fattori di incertezza restano ancora molti e sono legati all'evoluzione della diffusione del virus, ma anche agli effetti sui comportamenti di consumo degli individui e ai cambiamenti che subiranno gli equilibri produttivi internazionali. In un contesto difficile e complesso, le imprese dovranno rivedere le proprie organizzazioni e i processi produttivi per garantire condizioni lavorative sicure anche attraverso mirati investimenti in tecnologia e, al contempo, dovranno sempre più far leva sui punti di forza che le hanno caratterizzate come gli elevati livelli di qualità e di personalizzazione delle produzioni. Dovranno inoltre essere in parte ripensati anche i canali distributivi, con un'attenzione particolare all'e-commerce, una delle poche attività in forte crescita in questo periodo.

I distretti tradizionali umbri

Questo documento ha l'obiettivo di commentare e analizzare l'andamento dei distretti dell'Umbria con particolare riferimento all'operatività sui mercati internazionali; nel corso della realizzazione di questo numero si è sviluppata l'emergenza sanitaria connessa all'epidemia di Covid-19 che dopo la diffusione in Cina e in estremo oriente ha interessato i paesi europei, proprio a partire dall'Italia fino a raggiungere dimensioni di portata globale. L'attuale contesto di elevata incertezza sia sui tempi di rientro, sia sugli effetti economici di questi shock, rendono difficile fare previsioni sull'anno in corso: la lettura dei risultati dello scorso anno, seppure superati, consente comunque di avere una fotografia di come si presentavano i distretti umbri alla vigilia di questa crisi, in termini di competitività sui mercati internazionali.

I risultati 2019 delle esportazioni dei distretti umbri

Il 2019 si è concluso con una crescita nelle esportazioni per i distretti umbri: il valore di export è stato pari a 747,4 milioni, superiore di oltre 21 milioni del valore 2018 (+2,9%). Hanno contribuito a questo risultato le variazioni positive del distretto della **Maglieria e abbigliamento di Perugia** (che rappresenta il 64,7% del valore di esportazioni e che è cresciuto del 3,4%) e dell'**Olio umbro** che costituisce un quarto delle vendite all'estero dei distretti umbri e ha realizzato un incremento del 4,4%. Questi distretti hanno più che compensato il calo del **Mobile dell'Alta valle del Tevere** che, penalizzato soprattutto da un ultimo trimestre molto negativo, ha segnato complessivamente una riduzione del -3,4% (Tab. 1).

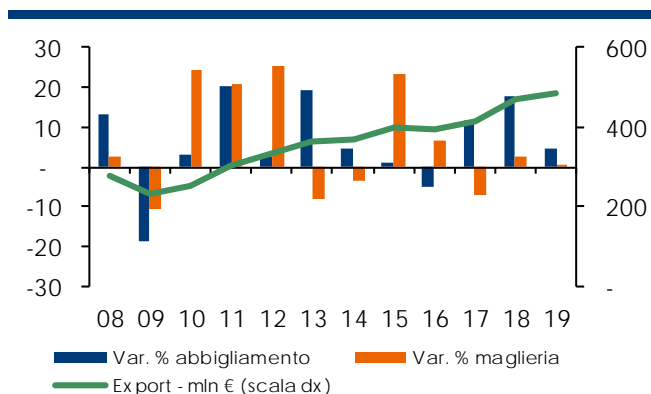
Tab. 1 - I distretti umbri: andamento delle esportazioni nel 2019 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

				Variazioni annuali		Variazioni tendenziali			
	2018 (mln €)	2019 (mln €)	Peso %	Var. in milioni	Var %	1° trim 2019	2° trim 2019	3° trim 2019	4° trim 2019
Totale complessivo	726,2	747,4	100,0	21,2	2,9	-3,0	4,5	-0,2	10,7
Maglieria e abbigliamento di Perugia	467,6	483,5	64,7	16,0	3,4	-3,8	4,0	-2,5	16,7
Olio umbro	180,5	188,4	25,2	7,9	4,4	-4,3	10,0	5,1	6,1
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	78,2	75,6	10,1	-2,6	-3,4	5,2	-4,8	1,5	-13,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

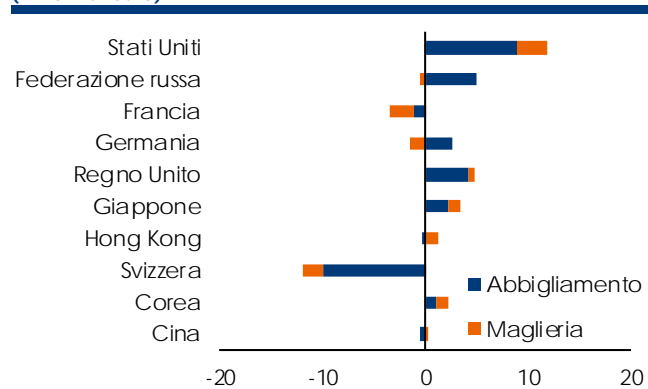
Grazie alla crescita del 2019, il distretto della **Maglieria e abbigliamento di Perugia** realizza un nuovo punto di massimo dal 2008: a fronte di una sostanziale stabilità nella maglieria, l'abbigliamento ha incrementato del 4,7% le esportazioni rispetto al 2018 e rappresenta il 72% dell'export del distretto (Fig. 1). Le vendite di abbigliamento sono cresciute verso tutti i principali mercati, ad eccezione di un calo verso la Svizzera (-10 milioni) e un leggero arretramento verso la Cina (-0,6 milioni), più che compensate dalla crescita verso Stati Uniti (+8,9 milioni) e Federazione Russa (+5 milioni). Il comparto della maglieria si è rafforzato negli Stati Uniti (+3 milioni) e nei mercati asiatici come Hong Kong (+1,2 milioni) e Giappone (+1,1 milioni), mentre ha subito delle variazioni negative nei principali mercati europei come Francia (-2,3 milioni), Svizzera (-2 milioni) e Germania (-1,5 milioni) (Fig. 2).

Fig. 1 – Maglieria e abbigliamento di Perugia: andamento delle esportazioni per comparto (milioni di euro; var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

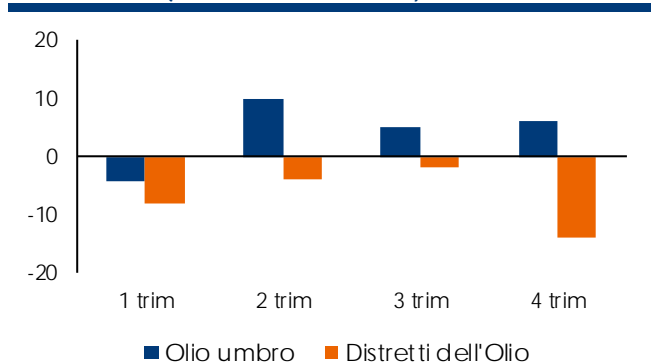
Fig. 2 – Maglieria e abbigliamento di Perugia: variazione delle esportazioni 2019 vs 2018 per i principali mercati di destinazione (milioni di euro)



Nota: i paesi sono in ordine decrescente per valore delle esportazioni per il totale distretto nel 2019; Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

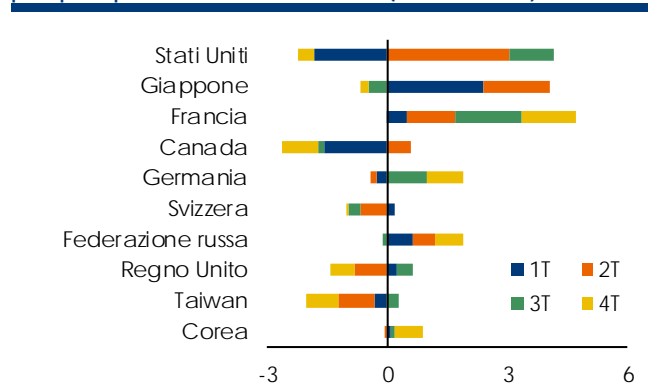
Dopo un primo trimestre di calo (-4,3%), il distretto dell'**Olio umbro** ha registrato nella parte restante del 2019 un aumento complessivo del 7,9%, risultato in controtendenza se confrontato con il totale dei tre distretti dell'olio monitorati (Olio toscano, Olio del barese e Olio umbro) (Fig. 3). Dopo un primo semestre di calo, nella seconda parte dell'anno sono cresciute le esportazioni verso il mercato nordamericano con una crescita complessiva verso gli Stati Uniti (+2 milioni; +5,9%) e un calo verso il Canada (-0,9 milioni; -16,2%) che diventa il quarto mercato, mentre nel 2018 era il secondo mercato di destinazione. In crescita le vendite verso il Giappone grazie al primo semestre (+3,3 milioni; +36%) e la Francia (+4,7 milioni; +77,4%), mentre si registra un calo nelle vendite nel Regno Unito (-0,8 milioni; -8,3%) e a Taiwan (-1,7 milioni; -23,6%) (Fig. 4).

Fig. 3 – Confronto dell'andamento trimestrale dell'Olio umbro con i distretti dell'olio (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

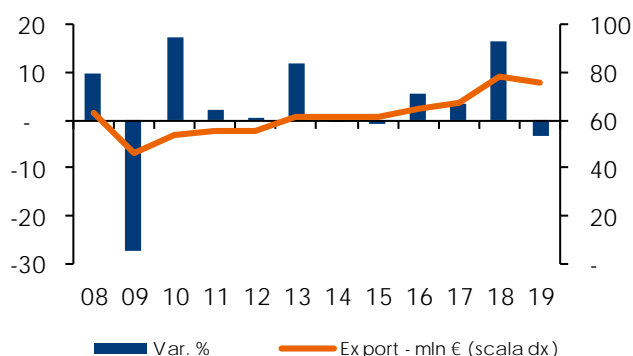
Fig. 4 – Olio umbro: variazione delle esportazioni per trimestre 2019 per i principali mercati di destinazione (milioni di euro)



Nota: i paesi sono in ordine decrescente per valore delle esportazioni 2019; Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

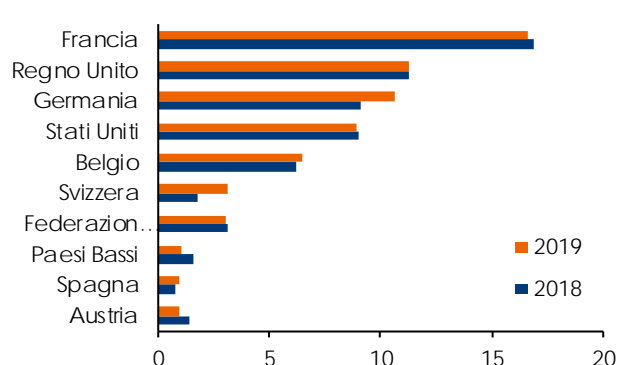
Il distretto del **Mobile dell'Alta valle del Tevere**, dopo aver raggiunto un punto di massimo nel valore delle esportazioni degli ultimi dieci anni nel 2018, subisce un calo nel 2019: complessivamente il distretto ha realizzato vendite all'estero per 75,6 milioni di euro (-3,4%) (Fig. 5). Tra i paesi destinatari si registra un leggero rallentamento nelle vendite verso la Francia (-1,6%) che rimane comunque il primo mercato di sbocco; in crescita invece le vendite verso la Germania (+16,7%) e la Svizzera (+74,2%) (Fig. 6).

Fig. 5 – Mobile dell’Alta Valle del Tevere: andamento delle esportazioni (milioni di euro; variazioni %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – I principali mercati di destinazione del Mobile dell’Alta Valle del Tevere (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le ripercussioni della pandemia di Covid 19 sui distretti umbri

Commentare i risultati del 2019 rappresenta un esercizio utile per valutare il livello raggiunto dal commercio internazionale dei distretti, ma sicuramente deve essere riletto e valutato in considerazione dell’attuale contesto per cercare di offrire un’analisi sugli effetti che l’emergenza sanitaria sta producendo sul tessuto produttivo e sul sistema distrettuale in particolare. Un primo elemento che può essere utilizzato per stimare gli impatti è l’elenco delle attività definite come “essenziali” dal DPCM del 22 marzo. Il sistema moda risulta particolarmente impattato da queste disposizioni attuate in un periodo di elevata stagionalità per il settore, ma il tessuto produttivo ha evidenziato esempi di riconversione guidati proprio dalle capofila: si tratta in particolare delle scelte adottate da Luisa Spagnoli, Cucinelli, Prada che ha effettuato queste produzioni nello stabilimento di Torgiano. Anche il distretto del Mobile dell’alta Valle del Tevere risulta impattato dalle procedure di chiusura imposte per decreto; una valutazione di attenuazione della riduzione nel medio periodo potrebbe essere legata a una crescente attenzione verso l’arredamento dettata da un maggior tempo trascorso a casa da parte dei consumatori. Per il distretto dell’Olio si ipotizzano impatti minori in quanto attualmente coinvolto solo da interventi di manutenzione come la potatura degli olivi e non risulta interessato da una fase ad elevata intensità di lavoro; gli effetti più negativi sono legati alla riduzione della domanda internazionale. I fattori di incertezza sono ancora molti e sono legati sia all’evoluzione e al comportamento del virus, sia agli effetti sul comportamento degli individui: le valutazioni riportate sono decisamente preliminari e potrebbero quindi risentire di una revisione complessiva.

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2019 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2019 con i dati definitivi del 2018. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2018 e i dati definitivi del 2017.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Aprile 2020*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: *Dicembre 2019*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Industry & Banking Research

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------